



REGGIO CHILDREN
CENTRO INTERNAZIONALE
PER LA DIFESA E LO SVILUPPO
DEI DIRITTI E DELLE POTENZIALITÀ
DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE
INTERNATIONAL CENTER
FOR THE DEFENCE
AND PROMOTION OF THE RIGHTS
AND POTENTIAL OF ALL CHILDREN

RECHILD - N.1
GIUGNO 1997
REGGIO CHILDREN S.R.L.
VIA GUIDO DA CASTELLO, 12
42100 REGGIO EMILIA - ITALIA
TEL. (522) 455416
FAX (522) 455621

rechild

REGGIO CHILDREN NEWSLETTER

Formazione e ricerca: la sfida culturale di Reggio Children

Il dialogo internazionale dell'esperienza reggiana, databile fino dagli anni sessanta, ci pone oggi di fronte a una mappa sia geografica che culturale: è un intero mondo dell'educazione e della cultura che si riconosce in una certa idea di uomo, di educazione, di scuola; e che ha apprezzato la qualità della proposta, i suoi valori educativi, la sua pedagogia e la sua didattica. Che ha apprezzato anche la sua generosità, la personalizzazione dei rapporti e gli obiettivi di natura culturale e politica. L'elemento di qualità è il tratto caratterizzante questa esperienza educativa, che viene da molti riconosciuta come tra le più qualificate a livello mondiale. Occorre però capire di cosa è fatta questa qualità, quale è la sua natura, come sostenerla e diffonderla senza produrre colonizzazioni culturali.

TO PAGE 2 >

Professional development and research: the cultural challenge of Reggio Children

In the international dialogue on the educational experience of Reggio Emilia, an experience that began in the 1960s, we now have before us a map that is both geographical and cultural: an entire world of education and culture that identifies with a certain idea of human life, of education, and of school. This world has shown appreciation for the quality of the work accomplished here in Reggio, the educational values, and the pedagogical and didactic approach, and also for the generosity and openness to others, the personalization of relationships, and the cultural and political objectives.

TO PAGE 2 >

Il Reggio Approach è adattabile?

di Lilian G. Katz', Ph.D. University of Illinois at Urbana-Champaign (USA)

Il Reggio Emilia Approach è adattabile? Può essere adattato al nostro contesto, alle nostre culture, alle nostre condizioni?

Tutti gli elementi che costituiscono il Reggio Approach, così come noi li vediamo qui realizzati, hanno richiesto molti anni per svilupparsi: quali di questi sono maggiormente o in minor misura adattabili? Quanti anni ci servirebbero per arrivare a questo punto negli Stati Uniti? (...)

Uno degli scopi principali di questo seminario è di scambiarci idee su come poter aiutare i nostri colleghi ad *apprendere* dall'esperienza di Reggio.

TO PAGE 3 >



Can the Reggio Approach be adapted?

Lilian G. Katz', Ph.D. University of Illinois at Urbana-Champaign (USA)

Is the Reggio Approach adaptable? Can it be made suitable to our context? Can it be adjusted to fit our situations, cultures, and conditions?

All the elements that constitute the Reggio Approach took many years to develop. Which elements of the approach are most or least adaptable in each of our own contexts? How many years would we need to get to this point in the United States?

One of the main goals of this seminar is to share our ideas about how to help our colleagues at home to learn from the Reggio experience.

TO PAGE 4 >

REGGIO CHILDREN - GIUGNO 1997 - SUPPLEMENTO AL N. 6 DI "REGGIO COMUNE" - MAGGIO 1997 - REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI REGGIO E. N. 154 DEL 04/02/1993 - PROPRIETARIO - ANTONELLA SPAGGIARI, DIRETTORE RESPONSABILE - SANDRA PICCINI
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 34 ART. 2 LEGGE 549/95 FILIALE DI REGGIO EMILIA - PUBBLICITÀ: NON SUPERIORE AL 50% - STAMPATO DA ROTOWEB S.R.L. CASTEL MAGGIORE (BO) - TIRATURA N. 25000 COPIE - FAX PERQUE

Formazione e ricerca

Ricerca e formazione, tra loro reciproche e inscindibili, sono gli elementi essenziali di questa qualità e sono anche gli obiettivi essenziali che accomunano i due soggetti: i nidi e le scuole comunali dell'infanzia e Reggio Children.

Quali significati possiamo oggi accreditare all'idea di formazione?

cosa può significare fare formazione in ambito pedagogico? O meglio, nell'ambito del progetto pedagogico reggiano che si fonda su concetti quali l'apprendimento-insegnamento creativo e la formazione del pensiero creativo, relazionale, multiculturale, solidale?

In questi anni abbiamo cercato di produrre opportunità capaci di interagire con la cultura e con la differenza di cui gli altri interlocutori sono portatori. Questo richiede, da parte nostra, l'individuazione di strategie adeguate alla complessità di una esperienza che è caratterizzata dall'inscindibilità di *formazione e ricerca*, come modalità permanenti di elaborazione di una nuova

cultura dell'educazione.

Molte scuole oggi nel mondo cercano di ispirarsi al Reggio Approach, ma solo alcune sono in grado di produrre un'esperienza che, pur nella ricerca di una sua originalità culturale, sappia rispettare i valori e i principi fondamentali della nostra pedagogia. Le esperienze più consolidate sono state in passato quelle di Amherst (MA) e di Washington D.C. negli USA, e attualmente quelle di St. Louis (MO), il Centro per l'Infanzia "Clovis" della Commissione Europea a Bruxelles, oltre che diverse realtà educative del Nord Europa.

Questo fenomeno sta ponendo con forza il problema della "trasferibilità" di una esperienza e di una pedagogia che, più che un metodo, è un modo di pensare al bambino, all'educazione, alla scuola. Questo aspetto della "trasferibilità", o meglio, del dialogo, dell'incontro e della relazione con altre culture, ci offre l'opportunità di un osservatorio internazionale privilegiato che ci mette nella condizione - quasi ci impone - di non offrirci come episodi isolati, ma come parte di una rete, di un network di formazione. Ma torna ancora la domanda: quale formazione?

L'ipotesi di formazione a cui stiamo pensando si articola in ambiti tra loro contemporanei e

Professional development...

Quality is the characteristic element of this educational experience, which is widely recognized as one of the best in the world. However, we still need to understand more fully the nature of this quality and what it is made of, how to sustain it and how to make it available to others without producing "cultural colonization".

The essential elements of this quality are continuing *research and professional development*, two elements which are interconnected and inseparable, and which are also the shared cultural objectives of Reggio Children and the municipal infant-toddler centers and preschools. But what meanings can we give to the concept of professional development today?

What does it mean to offer opportunities for professional development in the sphere of education - or better, in the sphere of the Reggio educational project, which is based on concepts of creative learning and teaching, the development of a way of thinking that is creative, relational, multicultural, and solidary?

Over the last few years, we have tried to create opportunities that enable us to interact effectively with the different cultures and experiences of our interlocutors. This means identifying strategies that are appropriate to the complexity of our experience, which is characterized by this inseparable relationship between *professional development and research*, viewed as ongoing means for creating a new culture of education.

Many schools and educators around the world are looking to the Reggio Approach for inspiration, though it is not easy to develop an experience which fully respects the fundamental values and principles of our pedagogical approach while at the same time maintaining one's own cultural identity. The most consolidated experiences to date include those developed in northern Europe, St. Louis in the U.S., and the European Commission's infant-toddler center/preschool in Brussels.

This widespread interest has underscored the problem of the "transferability" of an experience and a pedagogical approach which is not a method but a way of thinking about children, education, and school. This aspect of "transferability", or better, the encounter, the dialogue, the relationships with other cultures, gives us the opportunity to be part of an international "observatory" which allows us - indeed almost forces us - to look at ourselves not in terms of isolated episodes but as part of a network of teacher preparation and professional development.

But then the question returns: what kind of professional development? Our current thinking on this issue is based on three contemporaneous and interdependent areas: *dissemination, in-depth study and research, and professional development for those who work in teacher preparation.*

Dissemination means designing and organizing broad-scale initiatives which present the basic concepts and meanings of our educational experience. This area includes the touring exhibit "The Hundred Languages of Children", the books and other published materials, and the study tours to Reggio. *In-depth study and research* is seen as the consolidation of a perspective of continuity and sharing experiences, including seminars held in Reggio Emilia and elsewhere as well as specific research projects undertaken in conjunction with universities and individual researchers.

Professional development for teachers: this area is strictly connected to the former, and is an extremely important element in relation to the growing interest in "applying" the Reggio Approach. All these important issues are being widely discussed in Italy and elsewhere, and ReChild is pleased to offer a space for the discussion with some initial reflections.



in questo numero:

- 1 Formazione e ricerca: la sfida culturale di Reggio Children
- 1 Il Reggio Approach è adattabile? di Lilian G. Katz
- 5 Il Reggio Approach: un messaggio di speranza per il futuro - conversazione con Lella Gandini
- INSERTO "Il mare nasce dalla mamma onda"
- 7 Ad un anno dalla firma della Convenzione fra Comune di Reggio Emilia e Ministero della Pubblica Istruzione
- 8 Un nuovo progetto formativo
- 9 Formazione senza confini
- 10 Eventi
- 10 Reggio Children: Network
- 17 Reggio Children: Servizi e attività
- 11 Pubblicazioni

in this issue:

- 1 *Professional development and research: the cultural challenge of Reggio Children*
- 1 *Can the Reggio Approach be adapted?* by Dr. Lilian G. Katz
- 6 *The Reggio Emilia Approach: A Message of Hope for the Future - A conversation with Lella Gandini*
- INSERTO "The sea is born from the mother wave"
- 7 *The first year of the agreement between the Municipality of Reggio Emilia and the Italian Ministry of Education*
- 8 *A new professional development project*
- 9 *Professional development without frontiers*
- 10 *Events*
- 10 *Reggio Children Network*
- 11 *Reggio Children: Services and Activities*
- 12 *Publications*

interdipendenti: *divulgazione, approfondimento e ricerca, formazione dei formatori.*

Divulgazione come creazione e offerta di occasioni larghe di conoscenza intorno ai nodi concettuali e ai significati strutturanti la nostra esperienza educativa.

La mostra "I cento linguaggi dei bambini", l'editoria, le delegazioni e gli study tour rientrano pienamente in questo ambito.

Approfondimento e ricerca come consolidamento di una prospettiva di continuità e condivisione delle esperienze, in cui possiamo includere i seminari sia tenuti a Reggio Emilia che all'estero; ma anche ricerche specifiche con università e singoli ricercatori...

Formazione dei formatori: questo ambito, strettamente connesso al precedente, si pone come uno snodo importante e delicato in relazione alla domanda sempre più diffusa di "applicazione" del Reggio Approach.

Sono problemi "grandi", oggi ampiamente dibattuti non solo nel nostro paese, a cui ReChild vuole offrire spazio proponendo primi contributi di riflessione.



Il Reggio Approach è adattabile?

DA PAG. 1

Ne propongo alcuni che vengono spesso utilizzati quando si parla di cambiamenti nelle pratiche.

Adattamento. Cosa intendiamo quando parliamo di adattare un'innovazione, un approccio o altre nuove pratiche? Secondo il mio dizionario, *adattare* significa rendere qualcosa conforme ad alcuni requisiti, o più conforme a nuovi requisiti.

Adozione. Questo termine viene spesso usato in discorsi sul cambiamento di pratiche. Il dizionario suggerisce che esso significa scegliere, mettere in atto, fare proprio con la selezione o l'assenso; fare come se fosse proprio, come nell'adozione di un bambino o nella votazione per l'adozione di una risoluzione.

Traduzione. Il significato più comune è quello di volgere qualcosa di scritto o parlato da una lingua in un'altra, di cambiare qualcosa in un'altra forma, di portare, trasportare da un posto a un altro. Incidentalmente, il mio dizionario specifica che, nella terminologia religiosa, traduzione significa "condurre o portare in cielo senza morte".

Doyle e Ponder suggeriscono anche che, quando le risposte a queste tre domande sono ampiamente negative, gli insegnanti rifiutano l'innovazione proposta come "non praticabile".

Io suggerisco che noi tutti, prima di addentrarci in conversioni, adattamenti, adozioni, incorporamenti di un cambiamento nelle pratiche, esaminiamo questi tre criteri che caratterizzano l'etica della praticabilità. (...)

Desidero proporvi alcune note che riguardano il modo di apportare il cambiamento, facendo riferimento all'opera del canadese Michael Fullan² e alle sue intuizioni in merito alla complessità di effettuare un cambiamento durevole. Quello temporaneo è relativamente semplice!

Fullan sostiene che i cambiamenti durevoli non possono essere imposti dall'alto poiché "non è possibile imporre cambiamenti importanti, perché essi richiedono abilità, motivazione, impegno e giudizio discrezionale da parte di coloro che devono cambiare (...)"

Io penso che il richiamo di Fullan sul pericolo di confondere cambiamenti *nelle apparenze* con cambiamenti *nelle sostanze* sia di particolare interesse per le nostre riflessioni (...)

Un'altra tendenza che Fullan cita, e alla quale gli

dere alle frustrazioni, ai disaccordi e ai conflitti, per vederli piuttosto come una parte necessaria dello sviluppo.

6. *Il cambiamento è sistemico.*

In questo egli sarebbe d'accordo con i nostri amici di Reggio Emilia: ogni parte del sistema deve essere coinvolta simultaneamente nel cambiamento, che deve focalizzarsi non solo sulla struttura, sulla politica e sulle regole ma, più profondamente, sulla cultura stessa del sistema.

7. *Ogni cambiamento su vasta scala deve essere applicato localmente.*

Il cambiamento non può essere compiuto da lontano, ma deve coinvolgere proprio quelle persone che applicheranno le nuove pratiche a livello quotidiano, così come le più grandi e distanti sedi coinvolte. (...)

Fullan sembra essere in accordo con i colleghi di Reggio che tutti gli elementi devono essere affrontati insieme, ma questo è un affare difficilissimo!

Se non siamo in grado di fare tutto, dobbiamo forse non fare niente del tutto? E se decidessimo che, anche se non siamo in grado di arrivare a tutto contemporaneamente, vogliamo comunque andare avanti; da dove dovremmo partire? Potremmo partire da punti diversi? Alcuni dalla formazione du-

E questo non è di poca rilevanza per le nostre riflessioni in questa sede!

Implementation (Applicazione). Come sostantivo, il termine *implement* si riferisce a strumenti come gli attrezzi o gli utensili che troviamo in una fattoria; come verbo significa "eseguire un lavoro". Comunque, la radice latina *implere* significa riempire!

Trasformazione. Questo termine significa cambiare forma, cambiare l'aspetto, la natura o il carattere di qualcosa ma senza perdita di valore, come nell'uso di un trasformatore di corrente.

Tutti noi siamo impegnati nel realizzare cambiamenti nelle pratiche educative, e credo che ciascuno di questi termini, indicando varietà diverse di cambiamenti possibili, abbia in sé quanto ognuno di noi sta cercando di fare, o spera di riuscire a fare. Questioni di adattamento in generale.

Un'interessante analisi di alcune di queste questioni ci viene proposta da Doyle e Ponder: "L'etica della praticabilità nelle decisioni dell'insegnante". Quando gli insegnanti sono costretti ad adottare (è un loro termine) una innovazione decidono in base a tre criteri, parafrasati qui in forma di domande: **Congruenza.** L'innovazione è congruente alle mie pratiche attuali? È in grado di migliorare o dare più vigore a quello che sto facendo? Ma potrei aggiungere anche un'altra domanda: "Questa innovazione suggerisce forse che tutto quello che ho fatto finora era sbagliato?!"

Risorse. Coloro che mi spingono a cambiare, mi forniranno le necessarie risorse (es. tempo, spazio, materiali etc.) per rendere l'adempimento del compito possibile, fattibile e pratico?

Rapporto costo-risultato. Considerato il costo in termini di tempo ed energie che adattare l'innovazione proposta richiede, mi darà poi risultati sufficienti perché ne valga realmente la pena? In particolare, i risultati "psichici" saranno abbastanza rilevanti in termini di interesse, entusiasmo e collaborazione dei bambini? E in termini di approvazione e apprezzamento dei genitori e degli amministratori?

Tale sforzo è dunque accettabile se l'insegnante è ragionevolmente certo che le risposte alle nuove pratiche, sia dei bambini che degli altri soggetti interessati, saranno positive.

Stati Uniti sono particolarmente vulnerabili, è l'*infatuazione*: quella tentazione cioè di ricercare una ricetta veloce, di abbracciare le ultime tendenze, di reagire acriticamente alle innovazioni man mano vanno e vengono. Credo che noi, qui, dobbiamo invece studiare come comunicare ai nostri colleghi la complessità del Reggio Approach.

Fullan ci propone sette cose da ricordare per avere successo nel cambiamento che credo possano ritornare utili alla nostra riflessione:

1. *Il cambiamento è apprendimento, ma è pieno di insicurezza.*

Le ansietà, le difficoltà e l'insicurezza sono intrinseche a tutti i cambiamenti; ogni cambiamento comporta apprendimento, ed ogni apprendimento richiede di arrivare a capire e di saper applicare qualcosa di nuovo.

2. *Il cambiamento è un viaggio e non una formula.* Il suo messaggio non è il tradizionale "programma e poi esegui", ma "fai, quindi programma, e fai ancora e programma un po' di più, poi fai ancora di più e così via".

3. *I problemi sono nostri amici.*

Lo sviluppo è un processo carico di problemi: il cambiamento minaccia gli interessi e le abitudini consolidate, accresce l'insicurezza ed aumenta la complessità. Non possiamo infatti produrre risposte efficaci a situazioni complesse, se non cerchiamo attivamente di affrontare i problemi reali che sono difficili da risolvere. In questo senso una organizzazione efficace *abbraccia i problemi* invece di evitarli.

4. *Il cambiamento è un mangia-risorse.*

Il tempo è l'aspetto saliente: è una risorsa importante e indispensabile che esige energia.

5. *La gestione del cambiamento richiede forza.*

A questo scopo Fullan raccomanda apertura e interazione tra tutti coloro che vengono investiti dal cambiamento. Apertura significa che tutti noi dobbiamo ancora imparare molto su come rispon-

rante il lavoro? Alcuni introducendo la documentazione? Alcuni dagli atelier? Alcuni dai progetti a lungo termine? (...)

Una mia ipotesi è che se focalizziamo tutte le nostre energie collettive e individuali sulla qualità delle interazioni quotidiane tra i bambini ed i loro insegnanti - in modo che diventino altrettanto ricche, interessanti, coinvolgenti, soddisfacenti e piene di significato come quelle che possiamo vedere qui a Reggio Emilia - allora daremo forma a qualcosa che potrebbe portare a grandi conseguenze. Potrebbe attirare l'interesse e il coinvolgimento dei genitori, molto più di tutti i bei discorsi circa la partecipazione delle famiglie che proclamiamo in tutte le nostre relazioni.

Potrebbe fare il punto sull'attuale situazione dei bambini.

Impareremo tutti ad imparare e a capire le ricche e sveglie menti dei bambini e le loro sorprendenti capacità di immaginare, ipotizzare, indagare, interagire e co-costruire la comprensione dei loro mondi con freschezza. E noi faremo ciò che è giusto fare.

Questo non significa che non dovremmo lavorare su tutti gli importanti elementi che abbiamo appreso qui; ma dobbiamo partire da qualche punto ed i nostri bambini non possono aspettare fino a che tutti gli elementi non siano ancora a posto. (...)

Siamo profondamente grati ai nostri colleghi di Reggio Emilia per averci ripetutamente dimostrato cosa è possibile fare quando tutta una comunità è profondamente impegnata verso i propri figli. Il loro lavoro è una ispirazione potente e forte per tutti noi che ci aiuta a raggiungere il nostro obiettivo e a non arrenderci. Il loro lavoro è di stimolo a tutto il settore, in tutto il mondo: è lo stimolo a fornire un'educazione infantile che sia all'altezza dei nostri figli.

¹ Doile W., Ponder G. (1977-78) "L'etica della praticabilità nelle decisioni dell'insegnante" *Interchange* (Intercambio)

² Michael G. Fullan e Matthew B. Miles (1992) "Getting Reform Right: What works and what doesn't" (Riformare in modo giusto. Cosa funziona e cosa no) *Phi Delta Kappan*

*IL BRANO È TRATTO DALLA RELAZIONE DI LILIAN G. KATZAL SEMINARIO "IMMAGINI DAL MONDO" TENUTOSI A REGGIO EMILIA NEL GIUGNO 1994 E PUBBLICATO IN "REFLECTIONS ON THE REGGIO EMILIA APPROACH" (ERIC 1994 - ED. JUNIOR 1995)

Can the Reggio Approach be adapted?

FROM PAGE 1

On occasions like this, it seems useful to explore the topic by looking closely at the terminology we use. Here are some that are often employed in discussions of change in practices.

Adaptation. What do we mean when we speak of adapting an innovation, approach, or other new practices? According to my dictionary, to adapt is to make something suitable to some requirements or to modify suitably to new requirements; to adjust or to modify fittingly.

Adoption. This term is often used in discourse about changes in practices. The dictionary suggests that it means to choose, to take to oneself, to make one's own by selection or assent; to make as one's own as in adopting a child or to vote to adopt a resolution or motion.

Translation. The most common meaning of this term is to turn something written or spoken from one language into another; to change something into another form; to bear, carry, or remove from one place to another. (Incidentally, my dictionary points out that in religious discourse, translation also means "to convey or remove to heaven without death." This is not without relevance to our deliberations here!)

Implementation. As a noun, the implement refers to an instrument, as in farm implements or tools. As a verb it means "to execute as a piece of work." However, the Latin root *implere* means to fill up.

Transformation. This term means to change form, to change to something of a different form, or to change in appearance, nature, or character, but without loss of value, as in the use of an electrical transformer.

These terms indicate various kinds of change. Which of these terms best corresponds to what each of us hopes to do, or should try to do?

Issues in Adaptation in General

Doyle and Ponder¹ put forward an interesting analysis of some of these issues under the heading "The Practicality Ethic in Teacher Decision-Making". According to their analysis, the practicality ethic has three components. When teachers are faced with pressure to adopt (Doyle and Ponder's term) an innovation, they make their decision on the basis of three criteria, paraphrased here in the form of questions teachers might ask of themselves or others:

Congruence. Is the innovation congruent with my current practices? Does it advance or strengthen what I am now doing? I might add here that a teacher might also ask: Does this innovation suggest that what I have been doing up to now was all wrong?!

Resources. Will those who urge me to change provide me with the necessary resources (e.g. time, space, materials, staff) to make implementation possible, feasible, and practical?

Cost-Reward Relationship. Given the cost in terms of time and energy required to adopt the proposed innovation, will it provide me with sufficient rewards to make it worthwhile? In particular, will the "psychic" rewards be great enough in terms of children's interest, enthusiasm, and cooperation; parents' approval and appreciation; and administrators' approval? The amount of effort is deemed acceptable if the teacher is reasonably certain that the responses of the children and relevant others to the new practices will be positive, if not enthusiastic.

Doyle and Ponder suggest that, when the answers to these questions are largely negative, teachers discard the proposed innovation as "impractical". I suggest that we all might consider these three criteria of the practicality ethic before rushing into

conversion, adaptation, adoption, incorporation, and implementation of a change in practices. (...) I want to conclude with a few points on bringing about change. Many of you are already familiar with the work of Michael Fullan² of Canada and his insights into the complexities of bringing about *lasting* change. Temporary change is relatively easy.

First of all, Fullan says that lasting change cannot be mandated from above. In fact, he says, mandates from above frequently make matters worse: "You can't mandate important changes, because they require skill, judgment, the commitment, and discretionary motivation on the part of those who must change." (...)

Of special interest to our deliberations here, I think, is Fullan's warning about the temptations to confuse changes in symbols with changes in substance. (...)

Another tendency Fullan mentions, to which the

confront real problems that are difficult to solve. In this sense, effective organizations "embrace problems" rather than avoid them.

4. *Change is resource-hungry.* Time is the salient issue, and time is an important, indispensable, and energy-demanding resource.

5. *Change requires the power to manage it.* For this, Fullan recommends openness and interaction among all those concerned with what is being changed. Openness means that we must all learn a lot about how to respond to complaints, frustrations, disagreements, and conflicts and see them as part of development.

6. *Change is systemic.* Here Fullan would agree with our Reggio friends that all parts of the system must be involved in the change simultaneously. He says that change must focus not just on structure, policy, and regulations, but on deeper issues of the culture of the system.



United States is especially vulnerable, is "fadism", part of a general temptation to look for the "quick fix", to go along with the latest trends, to react uncritically to endorsed innovations as they come and go. We here must be especially studious about explicating to our colleagues at home the complexity of the Reggio Emilia approach.

Fullan offers seven propositions to keep in mind for successful change:

1. *Change is learning that is loaded with uncertainty.* He reminds us that anxiety, difficulties, and uncertainty are intrinsic to all successful change. All change involves learning, and to be good at something new.

2. *Change is a journey, not a blueprint.* Fullan's message is not the traditional "plan, then do" but "do, then plan, and do, and plan some more, and do some more, and so forth." We can see these processes beautifully exemplified here in Reggio Emilia.

3. *Problems are friends.* Improvement is a problem-rich process. Change threatens existing interests and routines, heightens uncertainty, and increases complexity. We cannot develop effective responses to complex situations unless we actively seek and

7. *All large-scale change is implemented locally.* Change cannot be accomplished from afar, but must involve those very people who will implement the new practices on a day-to-day level as well as the larger and more distant agencies involved.

Fullan seems to agree with our friends in Reggio Emilia that all the elements of the approach must be addressed together. This is a tall order. If we can't do it all, should we do nothing at all? And if we decide that even though we can't do it all at once, we want to move ahead, where should we start? Should we and can we start at different places? For example, should some of us start with in-service training? Some with ateliers? Some with long-term projects? Some with documentation? But, of course, there has to be something worthwhile to document! (...) As I suggested earlier, one of my hypotheses is that, if we focus our collective and individual energies on the quality of the day-to-day interactions of children and their teachers in their moments together so that they become as rich, interesting, engaging, satisfying, and meaningful as we can see here in the preprimary schools of Reggio Emilia, we will be shaping a pebble that could have very large consequences:

- It might attract the interest, involvement, and loyalty of parents better than all the incantations about parental involvement exclaimed in commission reports and similar dissemination materials.

- It would address children where they are now.
- We would all be learning about learning and about children's rich and lively minds and their amazing capacities to imagine, hypothesize, investigate, interact, and co-construct fresh understandings of their worlds.

- Our actions would speak more clearly and loudly than what we say.

- And we would be doing what is right addressing the day-to-day quality of children's lives.

That is not to say that we should not also be working at the other important elements we have been learning about. But we have to start somewhere, and our children cannot wait until all the elements

Il Reggio Approach: un messaggio di speranza per il futuro

CONVERSAZIONE CON LELLA GANDINI

Nei seminari che tengo negli Stati Uniti sul progetto pedagogico di Reggio Emilia incontro realtà e insegnanti che vivono esperienze tra loro molto diverse: diverse sono le aspettative e le domande. Pur nella loro diversità, sono però domande che spesso contengono problemi comuni, una speranza comune: che la scuola si ponga come diritto civile per tutti. E il messaggio di Reggio Emilia è soprattutto un messaggio di speranza per il futuro.

Un progetto di formazione, in una realtà così complessa e variegata come quella degli Stati Uniti, deve tenere conto delle differenti identità degli interlocutori, deve saper trovare punti di attracco ai problemi. Spesso si deve quasi creare un linguaggio comune che ancora non c'è.

Ad esempio: gli educatori e le educatrici che si sono formati negli anni '70 hanno memoria di una scuola aperta e progressista, di programmi di formazione più colti, e ritrovano, in alcuni messaggi che vengono da Reggio Emilia, le loro vecchie speranze e la realizzazione concreta di ciò che è stato un loro sogno. Le giovani insegnanti vedono invece la possibilità di cambiare concretamente la loro condizione di lavoro e chiedono di sapere "come si fa". In fondo, ciò che serve è aiutare queste insegnanti a guardare la loro realtà con occhi diversi, aiutarle a *vedere di nuovo*, che è anche l'idea di Loris Malaguzzi dello sguardo che va oltre il muro dell'ovvio e delle abitudini, per saper vedere e ricercare senso e valori nelle esperienze che si vivono.

Questo *vedere di nuovo* ci costringe a trovare, di volta in volta, modi e strategie formative diverse: dai seminari, alle conferenze, a incontri di lavoro con insegnanti in piccoli gruppi, agendo direttamente sul campo. Credo che la formazione sul campo sia quella che incide maggiormente sia sul formatore, sia su chi in quel momento domanda di essere formato. È però una esperienza di formazione che richiede processualità e tempi lunghi, richiede che la tesi da cui si parte venga indagata, sperimentata e poi interpretata e rielaborata. È anche un processo di formazione di "reciproca utilità", nel senso che non lascia i due interlocutori uguali a se stessi.

Negli Stati Uniti ci sono grandi distanze geografiche e culturali, in modo particolare se viste da una prospettiva italiana; non si dovrebbe dimenticare che vi sono 50 stati che hanno legislazioni differenti riguardo all'educazione. Che la popolazione, che si raggruppa in configurazioni diverse in questi stati, ha origine europea, africana, asiatica e latino-americana, che molte culture e religioni si manifestano all'interno di ogni gruppo e inoltre la mobilità delle famiglie, legata alle opportunità lavorative, è un modo di vita. Considerando questa complessità, diffusione e informazione hanno bisogno di avvalersi di materiali e strumenti di qualità. È importante che il primo approccio, l'introduzione all'esperienza, sia di alta qualità, altrimenti sarà molto difficile arrivare a un livello comune di discorso. Penso cioè che occorra creare un linguaggio partendo da qualcosa che sia conosciuto, occorre conoscere quale è il retroterra culturale degli interlocutori per creare dei ponti che aiutino la comunicazione.

Spesso, dopo avere visto immagini e progetti di Reggio, mi è capitato di osservare in alcune persone una specie di panico; sentono una distanza troppo

grande che le può paralizzare. Per questo è importante partire da un livello di umanità, dall'immagine del bambino: cosa vuole dire ascoltare e vedere un bambino.

Sono immagini e teorie, quelle di Reggio, che danno messaggi complessi a più livelli, che occorrerà poi scavare a fondo; è però fondamentale, all'inizio, aprire porte, gettare ancore, tessere fili sottili.

Faccio un esempio: negli Stati Uniti c'è la paura di perdere il controllo dei bambini quando si passa da una attività all'altra, l'orario della giornata è scandito in modo rigido: ci sono le attività "centrali" e quelle della vita quotidiana (come lavarsi le mani o mangiare), e allora bisogna avere una strategia della transizione, riempire cioè i possibili vuoti per paura che succeda il finimondo.

La flessibilità del progetto spesso disorienta, oppure può essere letta come un miracolo spontaneo. Anche per questo è molto delicato l'inizio, l'introduzione delle idee, il "come si costruisce il primo dialogo" con persone di cui non sai molto.

L'esperienza reggiana provoca quasi sempre uno *spaesamento* che però ti costringe a riflettere su te stesso, a riformulare la domanda.

Quando presentiamo la vostra esperienza ciò che quasi sempre colpisce, con un sentimento forte di desiderio, è il fatto che voi siete capaci di lavorare insieme, e questo alimenta la speranza di riuscire a superare l'isolamento in cui spesso vivono e lavorano le insegnanti (ma credo che questo problema non sia solo americano). Al tempo stesso, accanto a questo desiderio, emerge la consapevolezza che si pone il problema di come superare un sentimento di "gelosia" fra colleghe, di come aprire le porte della classe; si rendono conto cioè che lavorare insieme significa accettare di mettersi in discussione, e questo può spaventare.

Un'altra cosa che appare "misteriosa" è la qualità e l'uso del tempo. Una domanda che sempre mi viene posta è: "Come fanno a realizzare tanti progetti, a fare tante cose? Dove trovano il tempo?"

Non sono domande a cui si possa rispondere semplicemente con una ricetta: credo sia una buona strategia partire dagli inizi della vostra esperienza, ritornare alle prime difficoltà. La lunga storia dei nidi e delle scuole reggiane consente di ripercorrere il cammino a ritroso e ci testimonia anche come il lavorare insieme aiuti a dare un senso diverso al tempo.

Credo che questo problema del "tempo" sia un universale che attraversa tutta la scuola, è transculturale: arrivare alla consapevolezza che quello del lavoro è un tempo produttivo, ma anche tempo di vita, non è un processo né semplice né immediato.



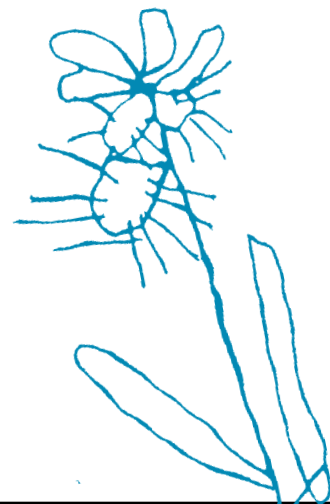
are in place. (...)

We are all deeply indebted to our colleagues in Reggio Emilia for showing us again and again what is possible when a whole community is deeply committed to its children. They are such a powerful, "strong" as they say, inspiration to all of us. They help us to keep at it and not to give up. Their work is a challenge to the whole field around the whole world: the challenge to provide early childhood education that is worthy of all our children.

¹ Doyle, W., and G. Ponder. (1977-78). The practicality ethic in teacher decision-making. *Interchange* 8(3):1-121.

² Fullan, M.G., and M.B. Miles. (1992). Getting reform right: What works and what doesn't. *Phi Delta Kappan* 73(10, June): 745-752.

"AN EXCERPT FROM THE LECTURE ENTITLED "IMAGES FROM THE WORLD" GIVEN BY DR. LILIAN KATZ AT THE SEMINAR HELD IN REGGIO EMILIA IN JUNE 1994 AND PUBLISHED IN REFLECTIONS ON THE REGGIO EMILIA APPROACH (ERIC, 1994 - ED. JUNIOR, 1995)



The Reggio Emilia Approach: A Message of Hope for the Future

A CONVERSATION WITH LELLA GANDINI

In the lectures and workshops I do in the United States about the education of young children in Reggio Emilia, I meet educators who come from very different teaching and life experiences; as a consequence, their expectations and their questions differ widely. Those diverse questions, however, stem ultimately from common concerns and the shared hope that quality care and education for young children will be recognized as a right for all. The message that comes from the schools for young children of Reggio Emilia is, therefore, a message of hope for the future.

A plan for the professional development of teachers that includes the theory and practice developed in Reggio Emilia, in order to be used in the varied and complex context of the U.S., has to take into consideration the different identities of the people participating in the dialogue and has to find several entry-points for discussing issues. Often the beginning also requires that one define and establish a common vocabulary to develop and favor clear communication.

For example, educators who began teaching in the seventies remember an open and progressive school and programs inspired by the innovative English Infant School. In some of the messages coming from Reggio, these teachers find their old hopes and the concrete realization of what was once their dream. Young teachers, on the other hand, see in these messages a possibility for changing their way of working toward more constructivist teaching, which they have learned, even if at times vaguely, has great potentials. They often ask how to do what Reggio teachers do. All things considered, what is needed is to help these teachers look at their own situation with different eyes, to help them to see anew. This was also the thought of Loris Malaguzzi: to look beyond the wall of the obvious and entrenched habits, to be able to see and search for meaning and value in the experiences we live through every day with children.

This goal of helping others to see anew forces us to find different ways and strategies of professional development for each situation, including seminars and lectures, as well as workshops with small groups of teachers, at times working directly on-site (in their schools). Work in small groups, with some chance of creating continuity, is what has the most meaningful, lasting effects on both those who ask to be taught and those who teach. This is, however, the experience of professional development, which requires a great deal of time and close attention. It requires that the basic premise from which one starts off be analyzed, tested, and then re-interpreted and re-elaborated. It is also a process of formation of reciprocal usefulness, in the sense that it modifies both parties to the dialogue: the teacher and the learner.

In the United States, there are great cultural and geographic distances, especially when seen from an Italian perspective. We should not forget that there are fifty different states, with many variations in legislation regarding education. In these states, people of European, African, Asian, and Latin American descent live side-by-side in different



configurations. Many cultures and religions within those groups are manifested, and family mobility, closely tied to work opportunities, is a way of life. Considering this complexity, dissemination or communication needs high-quality and flexible tools. It is very important that at the first encounter, the introduction to the experience of Reggio Emilia be of high quality; otherwise it will be very difficult to reach a common level of discourse. I think it is necessary to create a language starting from something that we know is known to our fellow educators, and to be aware of their cultural background, in order to create a bridge that can help communication.

Often it has happened that after having seen images and projects from Reggio Emilia, some teachers feel a sort of panic, imagining too great a distance and allowing this image to paralyze them. That is why it is important to start at a human level from the image of the child, as Carlina Rinaldi strongly suggests. What does it mean to truly listen to and truly see a child? The images and the theories from Reggio give complex messages at many levels, which need to be explored deeply, but it is fundamental at the beginning to open doors, to establish solid foundations and to make subtle connections.

Let me give an example. In the U.S., one can often notice a fear of losing control of the children's behavior when there is a transition between activities. The daily schedule is often divided rigidly; there are the main activities and the routines (washing, eating) and the teachers find strategies for transitions to fill up possible empty time slots for fear that children's behavior would get out of control.

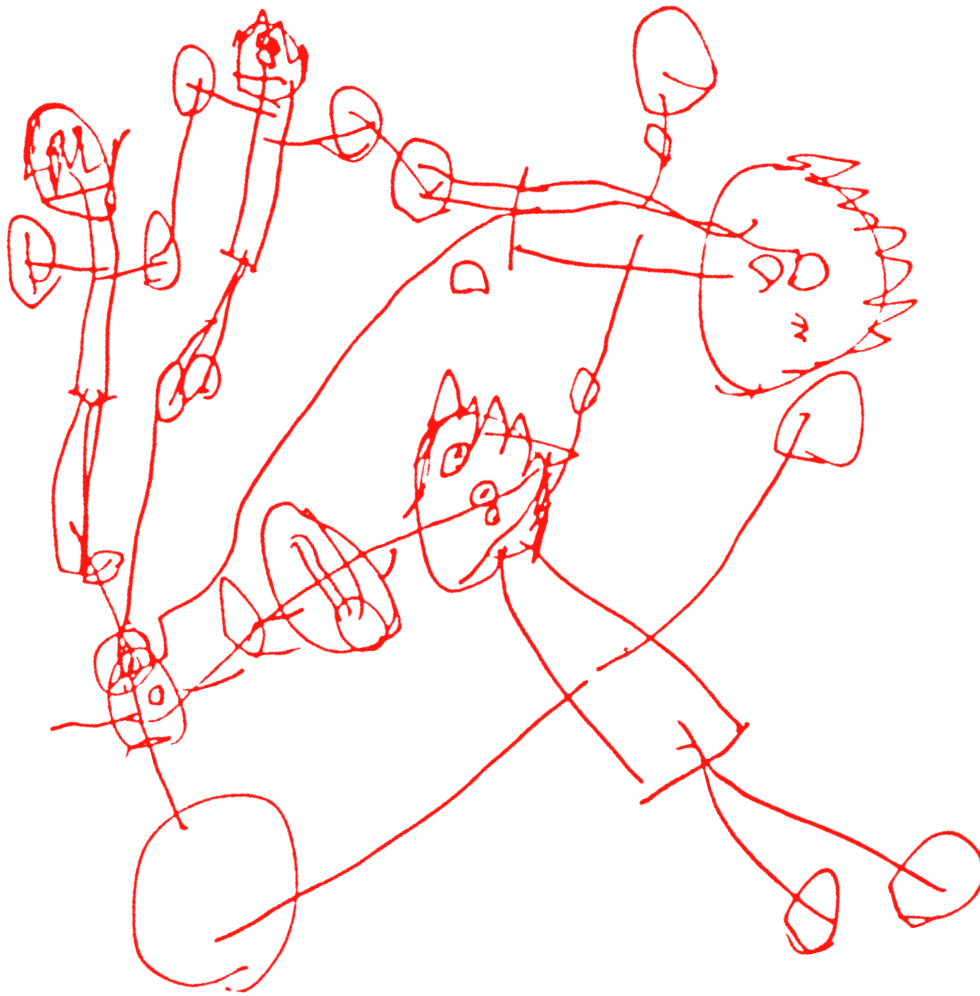
In fact, the flexibility of the approach seen in Reggio Emilia is often disorienting, or it can be read as a spontaneous miracle. That is why the beginning is quite delicate. The introduction of ideas and the construction of the first dialogues with people one

does not know very well require a great deal of care and attention to try to anticipate questions that could arise. The Reggio experience often seems to throw people off balance, but with the positive effect of stimulating them to reflect on their own experience and to look for connections.

When I introduce the Reggio experience, what always strikes the listeners with a strong feeling of longing is that you are able to work together. This realization encourages the hope to succeed in overcoming the isolation in which teachers often work (but I believe this is not only a problem in the U.S.). Along with the desire to emulate such cooperation, teachers are aware of the problems of opening up classroom doors, of the difficulties in trying to overcome the ideas of privacy, academic freedom and independence, which, at times, are used to justify such isolation. Teachers who want to begin changing things realize that to work together means having to call everything into question, a situation which, to say the least, can be unsettling. Another thing that seems mysterious about the work in Reggio is the quality and the use of time. Among the questions I often hear are: How can they carry out so many projects? How can they meet parents so often? How can they do so much documentation? Where do they find the time? These are not questions to which there is a simple answer. I think it is a good strategy to start from the beginning of your experience and to return to the first difficulties. Your long history of the infant-toddler centers and the schools for young children allow one to retrace the steps and witness also how working together helps give different meanings to time.

To conclude, I think that this problem of time is universal across levels of school, and across many cultures. To reach the awareness that work time is not only productive but also life itself is neither a simple nor a rapid process.





From *The sea is born from the mother wave*, Diana Preschool, © 1997 Reggio Children

Il papà voleva me perché io non c'ero, io volevo il papà,
il papà e la mamma volevano me.

Daddy wanted me because I wasn't there, I wanted Daddy.
Mommy and Daddy wanted me.

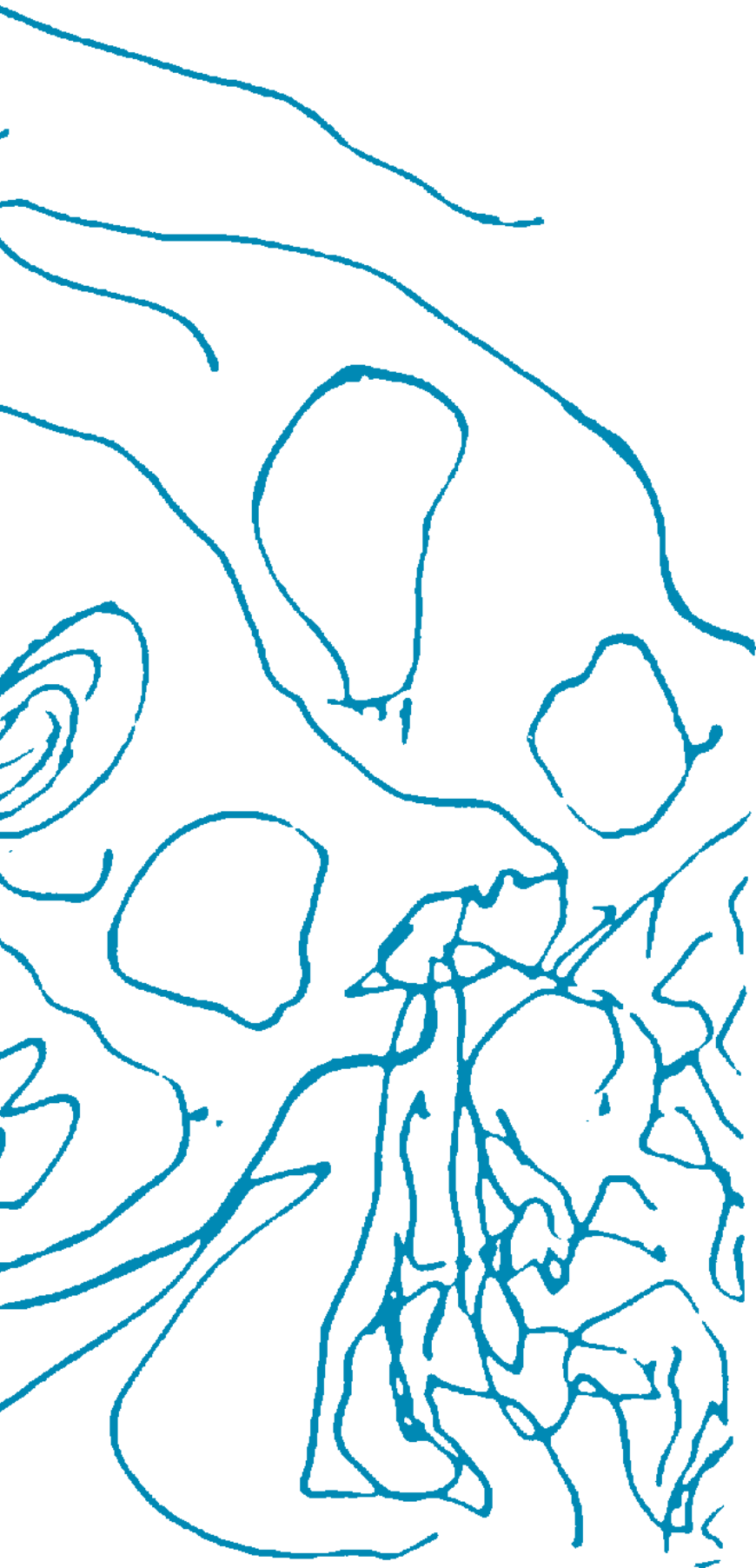


Avevo la forma di uscire e sono nata.

I had the right shape for coming out, so I was born.

Tratto da *Il mare nasce dalla mamma onda*, Scuola comunale dell'infanzia Diana, © 1997 Reggio Children





**Il mare nasce dalla
mamma onda.**

**Il tempo nasce dal
temporale.**

**Il vento nasce
dall'aria e ha la forma
di sbattere.**

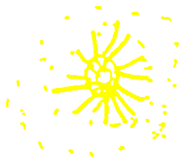
**Il tempo nasce dagli
anni.**

**The sea is born from
the mother wave.**

**Time is born from the
tempest.**

**The wind is born from
the air and has the
right shape to bang
things.**

**Time is born from the
years.**



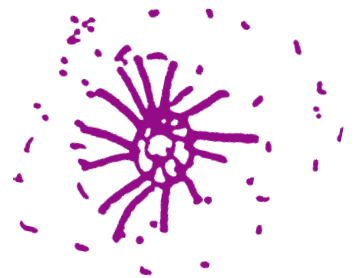
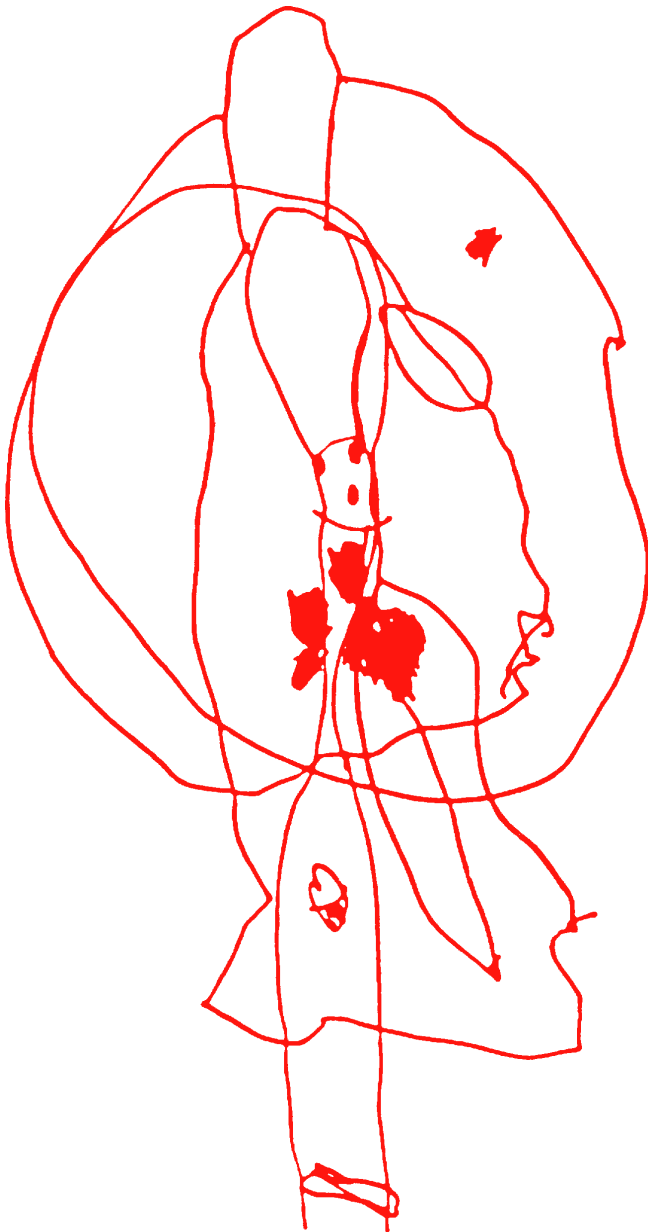
**Nella pancia c'è silenzio,
caldo, poco spazio, si sta bene.**

**Inside her tummy it's quiet,
warm, it's sort of crowded,
and you're happy.**



**Anche le stelle nascono dalla mamma con
tutte le puntine.**

**Stars get born from their mommies, too,
with all the little points.**



**Quando ero dentro la mamma la mamma mi conosceva.
Vedevo la mamma dall'ombelico.**

**When I was inside mommy, she knew me.
I saw my mommy through her belly button.**

**AD UN ANNO DALLA FIRMA DELLA
CONVENZIONE FRA COMUNE DI REGGIO
EMILIA E MINISTERO DELLA PUBBLICA
ISTRUZIONE**

**PRIMO BILANCIO DELLE INIZIATIVE SVOLTE E SGUARDO
SUI PROGETTI FUTURI**

Per la prima volta nell'aprile '96 è stato siglato un accordo tra Ministero della Pubblica Istruzione e Comune di Reggio Emilia volto a promuovere e diffondere la qualità della Scuola materna in Italia.

L'evento assume un particolare rilievo perché formalizza un dialogo delle Scuole di Reggio Emilia con l'Italia, o meglio con diverse realtà italiane, già avviato nel passato, arricchendolo di nuovi significati, soprattutto in relazione alla fase di riforma recentemente avviata nel Paese.

In Italia, infatti, si sta procedendo al riordino dell'intero sistema scolastico, a partire dall'obbligo dell'ultimo anno di Scuola dell'infanzia per i bambini di 5 anni: in questa ottica la formazione degli insegnanti è senza dubbio uno dei più importanti ambiti di intervento e di investimento.

Proprio sul valore della "formazione permanente", della "continuing education", si sono soffermati il Ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer e Jerome Bruner, psicologo dell'Uni-

al focus della documentazione ha consentito di misurare anche l'apprezzamento per questa modalità "residenziale" che, pertanto, verrà riproposta nel prossimo futuro.

Al di là della portata delle singole esperienze, è importante sottolineare come attraverso queste differenziate opportunità si siano instaurati contatti diretti e scambi significativi e si sia potuto dar vita a proficui dialoghi a distanza. Ora, anche sulla base di questi primi risultati, l'obiettivo consiste nel passare da una prima fase incentrata sull'informazione ad un livello più consolidato di rapporti; nelle prime intenzioni della Convenzione, ad esempio, vi era la costituzione di un Servizio Nazionale di Documentazione Didattica: il Comitato tecnico predisposto a tal fine sta valutando la possibilità di utilizzare le tecnologie multimediali per mettere in rete informazioni, notizie, esperienze.

Ci auguriamo che questo progetto possa presto diventare realtà.

¹LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA A QUESTE GIORNATE SEMINARIALI PUÒ ESSERE RICHIESTA A:
CENTRO DOCUMENTAZIONE E RICERCA EDUCATIVA
NIDI E SCUOLE DELL'INFANZIA DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA
VIA GUIDO DA CASTELLO, 12 - 42100 REGGIO EMILIA - TEL.
0522/456404 - 456653

culture and science could spend a few days in the Reggio preschools and offer their thoughts on creativity and learning, and consequently on "how to do school".

The second Friday Seminar hosted Italian architect Andrea Branzi, who led the discussions on the relationship of education and the physical space, which is the topic of a joint research project being carried out by Reggio Children and Domus Academy of Milan, with the findings to be published in the near future.

Harvard psychologist Howard Gardner was the next Friday Seminar guest, with the discussions focused on the theme of creativity, a fundamental element of his theory of multiple intelligences.

These special meetings form only one of the many professional development opportunities organized as part of the bilateral agreement, which has recognized the municipal infant-toddler centers and preschools of Reggio Emilia as an important site for large-scale discussion on issues related to early childhood education.

Other areas involved in the project include professional development for newly hired school principals throughout Italy, with books and documentary materials on the educational experience of Reggio Emilia made available as part



versità di New York, durante l'incontro "La cultura dell'educazione" svoltosi a Reggio Emilia il 18 settembre 1996. Tale appuntamento rientrava nella proposta avanzata da Bruner stesso dei "seminari del venerdì", un'idea secondo cui voci autorevoli della cultura si incontrano, trascorrono alcuni giorni nelle istituzioni reggiane per l'infanzia e ragionano su creatività, modalità di apprendimento e sul conseguente modo di "fare scuola".

Nei successivi incontri del venerdì, che hanno visto protagonisti l'architetto Andrea Branzi e lo psicologo Howard Gardner, si è riflettuto e dibattuto rispettivamente sul rapporto ambiente - educazione, argomento del percorso di ricerca avviato da Reggio Children e Domus Academy (Milano) che confluirà in una pubblicazione di prossima uscita, e sul tema della creatività, elemento fondante della teoria delle intelligenze multiple elaborata da Gardner¹.

Queste conferenze, comunque, rappresentano solo una delle tante occasioni di formazione previste dalla sopraccitata Convenzione che ha individuato i Nidi e le Scuole dell'Infanzia di Reggio Emilia come un luogo privilegiato di interlocutorietà attorno alle tematiche dell'educazione infantile.

Sono stati attivati, infatti, altri ambiti di intervento: si è fatto riferimento, anzitutto, alla formazione di direttori didattici di nuova nomina, diffondendo "pacchetti editoriali" e materiale documentario sull'esperienza pedagogica di Reggio Emilia nei corsi di formazione a loro rivolti, si sono intensificate le occasioni di visita ai Nidi e alle Scuole dell'Infanzia di Reggio Emilia mentre l'allestimento della Mostra "I cento linguaggi dei bambini", esposta a Roma, Bari, Palermo e Torino ha permesso la promozione di iniziative formative collaterali. Infine un seminario di approfondimento svoltosi a Reggio Emilia il 15 e 16 maggio attorno

**THE FIRST YEAR OF THE AGREEMENT
BETWEEN THE MUNICIPALITY OF REGGIO
EMILIA AND THE ITALIAN MINISTRY OF
EDUCATION
A LOOK AT THE INITIATIVES CARRIED OUT AND PLANS
FOR THE FUTURE**

In April 1996, an agreement was stipulated between the Italian Ministry of Education and the Municipality of Reggio Emilia designed to develop and improve the quality of early childhood education in Italy, the first time such an initiative has been undertaken.

This event assumes particular importance because it has formalized the dialogue between the municipal early childhood system of Reggio and the rest of Italy - or better, the different realities within the country - which had already begun years ago, a dialogue that is now being enriched with new meanings, particularly in relation to the program of school reform recently introduced in our country. The proposed reforms involve the reorganization of the entire Italian school system, starting from the provision that children will begin compulsory schooling at five years old, which is the last year of preschool. In light of this change, teacher preparation and professional development are undoubtedly among the most important areas in need of intervention and investment.

The issue of continuing education was addressed during a conference which involved a dialogue between the Italian Minister of Education Luigi Berlinguer and psychologist Jerome Bruner of New York University, held in Reggio Emilia on September 18, 1996 and entitled "The Culture of Education". The meeting was based on an idea suggested by Dr. Bruner himself on a previous visit to Reggio, which was to organize "Friday seminars" in which experts or scholars in various fields of

of the professional development courses organized for educators having this role. In addition, further opportunities have been provided for Italian educators to visit the infant-toddler centers and preschools of Reggio Emilia, and the exhibit "The Hundred Languages of Children" has been shown during the past year in Rome, Bari, Palermo, and Turin, all with related conferences and seminars for professional development. Finally, the most recent initiative organized as part of the agreement was an intensive two-day seminar held in Reggio Emilia on May 15-16 focusing on documentation, which provided an opportunity for those from outside Reggio to focus on this particular aspect of the Reggio approach, an occasion which will be offered again in the future.

Apart from the specific contributions of these initiatives, we feel that it is important to underscore how the various opportunities have led to direct contacts and significant exchanges, creating a mutually beneficial long-distance dialogue with many parts of our country. Based on the initial results, the objective of the project is now to move from the first phase of general information dissemination to a deeper level of relationships. One of the initial aims of the agreement, for example, was to set up a National Educational Documentation Service, and the steering committee established for this purpose is evaluating the possibility of using multi-media technology to create a network for information, news, and sharing experiences. We hope that this project will soon pass from the drawing board to reality.





Un nuovo progetto formativo

MASTER DI PERFEZIONAMENTO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE PER IL COORDINAMENTO DEI SERVIZI INFANTILI

Dal 18 novembre '96 al 26 marzo '97 si è tenuta a Reggio Emilia la prima edizione di un Master di formazione volto alla preparazione professionale di coordinatori pedagogici; progettato e organizzato dal Comune di Reggio Emilia e da Reggio Children, è stato cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna e dal Fondo Sociale Europeo, con il contributo di Cooperativa Italiana Ristorazione e Cooperbanca.

L'idea di un percorso di formazione post-laurea per giovani pedagogisti nasce dalla esigenza espressa da molti Comuni di potersi avvalere di figure professionali capaci di interagire con le insegnanti, operando all'interno delle istituzioni. Figure che, oltre a parlare di pedagogia, sappiano agire nel quotidiano, con credibilità, nei confronti delle insegnanti.

La scelta che ha orientato il corso è stata quella di

porre al centro il bambino e la sua scuola, pensata come luogo di formazione e di incontro; di porre cioè al centro più che il sapere, il saper fare, prefigurando così una professionalità orientata al lavoro di équipe e alle relazioni interpersonali, dotata di una varietà di competenze a diversi livelli: pedagogico, organizzativo e gestionale.

Per questo il corso, articolato su 530 ore in moduli tematici, ne ha previste 280 di stage da trascorrere all'interno dei nidi e delle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia, in soggiorni all'estero presso esperienze educative ispirate al Reggio Approach, oltre che in visite ad esperienze regionali e nazionali: in particolare a Modena, Bologna, Pistoia, Torino, Milano.

L'auspicio conclusivo è che l'esperienza maturata dai corsisti (undici ragazze e un ragazzo, nove laureate e tre laureandi) permetta loro di avvaler-

si del progetto globale del Master come di una strategia da utilizzare nelle future realtà in cui si troveranno ad operare.

Ci auguriamo, inoltre, che col contributo di altri Enti sia possibile in futuro offrire un'opportunità analoga anche a giovani pedagogisti dall'estero; per il momento ci rivolgiamo a potenziali interlocutori residenti in Italia per ricordare loro che sino al 25 luglio è possibile iscriversi alle selezioni per partecipare alla seconda edizione del Master. Il nuovo corso, analogo per struttura e contenuti a quello dello scorso anno ma articolato in 800 ore, prenderà il via in ottobre e si concluderà nel maggio del 1998.

Per il bando completo rivolgersi a Reggio Children Dott.ssa Paola Rametta - Tel. (522) 435694.

A new professional development project

INTENSIVE DIPLOMA COURSE FOR EDUCATIONAL COORDINATORS

The first post-graduate diploma course for educational coordinators ("Master" course for young pedagogistas) was held in Reggio Emilia this year from November 18, 1996 to March 26, 1997. Designed and organized by the Municipal Department of Education and Reggio Children, the course was financed by the Emilia-Romagna Region and the European Social Fund, with contributions from the Cooperativa Italiana Ristorazione and Cooperbanca.

The idea of a special post-graduate course for young graduates in education originated from the need expressed by many municipalities and our regional administration to prepare professionals who can work directly with teachers in the schools, who are able not only to talk about pedagogical issues but also to work effectively and credibly with classroom teachers in the daily reality of schools. The central focus of the course was on the child and

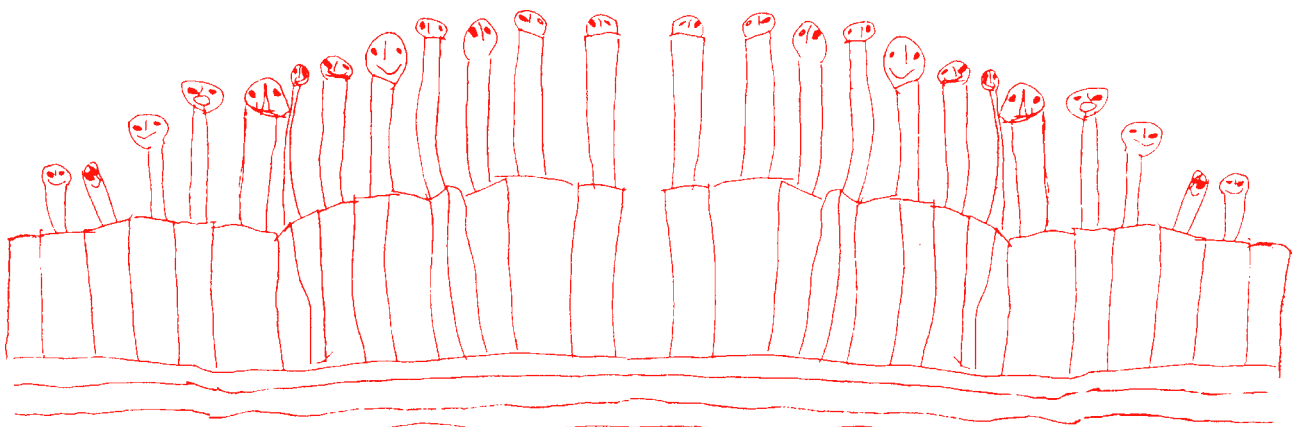
the child's schools, with the school itself viewed as the best context for professional development and meaningful encounters. The aim was thus to give priority to real know-how rather than just theoretical knowledge in order to develop a professional profile oriented toward teamwork and interpersonal relationships, including competencies at different levels: pedagogical, organizational, and administrative.

For this purpose, out of the total of 530 hours of the course, which was organized into thematic modules, the participants spent 280 hours in on-site placements in the municipal infant-toddler centers and preschools of Reggio Emilia, travel abroad to visit educational programs inspired by the Reggio Approach, and visits to other regional and national early childhood programs including those of Modena, Bologna, Pistoia, Turin, and Milan.

It is our hope that the participants in this first

course (eleven women and one man, nine of which are recent university graduates and three finishing their degrees) will be able to take advantage of their experience in the various realities in which they will be working in the future. We also hope that the contribution of other public organizations will make it possible for us to offer a similar opportunity in the future for young educators from other countries. For the moment, we would like to remind potential applicants residing in Italy that the deadline for participating in the selection process for the second edition of the course is July 25. The new course will be analogous to the past year's version in terms of organization and content, but comprising a total of 800 hours, starting in October 1997 and concluding in May 1998.

For details, please contact Reggio Children.





Formazione senza confini

Tra le opportunità formative offerte da Reggio Children, e quelle che godono di una maggiore visibilità, e che sono in grado più di altre di rilanciare il dialogo e il confronto a livello internazionale, sono senza dubbio i seminari di studio sul "Reggio approach" che si tengono periodicamente a Reggio Emilia.

Queste settimane formative, articolate in relazioni, visite ai nidi e alle scuole dell'infanzia, lavori di gruppo, incontri con operatori e genitori, si rivolgono ad un pubblico vasto, eterogeneo sia dal punto di vista culturale che professionale. Insegnanti, pedagogisti, ricercatori, amministratori, provenienti da Stati e Continenti diversi, si danno appuntamento a Reggio Emilia: ciascuno porta con sé la propria storia, il proprio bagaglio di esperienze, desideroso di condividere, di porsi in relazione con Reggio e, attraverso Reggio, con altri colleghi.

Ci pare particolarmente rilevante sottolineare

l'aspetto della differenza come risorsa e come opportunità per attuare uno scambio proficuo di pensieri: confrontarsi significa ripensarsi e ritrovare il senso del proprio agire, ma confrontarsi sul tema dell'educazione vuol dire riconoscere che il dibattito sul bambino è in grado di unire il mondo e che l'agire nelle istituzioni educative può contribuire a creare una nuova cultura dell'infanzia capace di varcare ogni confine.

Questo vale anche e soprattutto per Reggio: durante i seminari di studio la città, in virtù della propria esperienza, è luogo di incontro fra culture e di stimolo al confronto, ma nel suo porsi come parte in dialogo si apre essa stessa a nuove domande, a nuovi scenari, a nuove possibilità. Riformulare domande su se stessi equivale a riconoscersi come entità in evoluzione, in cammino: è importante sapere di avere tanti compagni di viaggio.

1° SUMMER INSTITUTE
REGGIO EMILIA, 7 - 13 LUGLIO 1996
220 PARTECIPANTI DA 11 PAESI

1° WINTER INSTITUTE
REGGIO EMILIA, 12 - 18 GENNAIO 1997
150 PARTECIPANTI DA 19 PAESI

PROSSIMO APPUNTAMENTO:
1° SUMMER INSTITUTE NEGLI U.S.A.
"THE REGGIO EMILIA APPROACH TO EDUCATION. EXPERIENCES OF SCHOOL AND LIFE: A DIALOGUE AMONG CULTURES"
BEXELEY, OHIO - 23 - 27 LUGLIO 1997
organizzato da Reggio Children in collaborazione con Ohio Department of Education - Division of Early Childhood



Professional development without frontiers

Among the opportunities for professional development offered by Reggio Children, the seminars and institutes on the "Reggio Approach" held periodically in Reggio Emilia are certainly those which provide the most visibility and the best opportunity for dialogue and exchange on an international level. These week-long events, involving lectures, visits to the infant-toddler centers and preschools, group discussions, and meetings with local teachers and parents, are organized for a large group of participants from various cultures and professions. Teachers, educational specialists, administrators, researchers and university professors from different countries and continents meet in Reggio Emilia, each bringing along his or her own "baggage" of experience, which all are eager to share and exchange with Reggio and, through their experience here, with other colleagues.

We feel that it is particularly important to underscore the aspect of differences seen as resources and as an opportunity to initiate a mutually beneficial exchange of ideas. Meeting and sharing with others means re-thinking ourselves and re-discovering the sense of what we do; moreover, discovering the thoughts and ideas on the theme of education means recognizing that the issue of young children can bring the world together, and being active in the education of young children can contribute to the creation of a new culture of childhood that goes beyond any national or cultural frontiers.

This is especially true for us here in Reggio Emilia. During these seminars and institutes, our city, by virtue of its experience, becomes a central meeting place for different cultures and a stimulus for exchange. But the experience also provokes new questions, new ideas, and new possibilities for Reggio, precisely because we are

part of the dialogue. Asking ourselves new questions means acknowledging that our experience is constantly evolving - a journey in progress - and it is wonderful for us to know that we have so many traveling companions.

1st SUMMER INSTITUTE
REGGIO EMILIA, JULY 7-13, 1996
220 PARTICIPANTS FROM 11 COUNTRIES

1st WINTER INSTITUTE
REGGIO EMILIA, JANUARY 12-18, 1997
150 PARTICIPANTS FROM 19 COUNTRIES

UPCOMING INSTITUTE:
1st SUMMER INSTITUTE in the U.S.A.
"THE REGGIO EMILIA APPROACH TO EDUCATION. EXPERIENCES OF SCHOOL AND LIFE: A DIALOGUE AMONG CULTURES"
BEXELEY, OHIO - 23 - 27 LUGLIO 1997
organized by Reggio Children in collaboration with Ohio Department of Education - Division of Early Childhood

Reggio Children ricorda agli organizzatori e ai partecipanti a convegni, conferenze, seminari e stages sul Reggio Emilia Approach di verificare se tali iniziative siano state approvate da Reggio Children. Solo in questo modo si potrà dare e avere la garanzia che i contenuti dell'iniziativa riflettano correttamente le esperienze e la filosofia delle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia.

Il numero sempre crescente di richieste di visita ai nidi e alle scuole dell'infanzia comunali di Reggio Emilia non ci consente di rispondere con la dovuta tempestività. Ci scusiamo anticipatamente per le attese.

Reggio Children suggests that organizers and participants of conferences, seminars and training courses on the "Reggio Emilia Approach" verify whether these initiatives have been officially approved by Reggio Children, in order to guarantee that the contents of the initiatives correctly reflect the experience and philosophy of the municipal infant-toddler centers and preschools of Reggio Emilia.

Due to the constantly increasing number of requests we receive from those who would like to visit the municipal infant-toddler centers and preschools, we are not always able to respond immediately. We apologize in advance for any delay in our replies.

VISITE DI STUDIO A REGGIO EMILIA STUDY TOURS TO REGGIO EMILIA

SVEZIA (13 - 18 ottobre 1997) / SWEDEN (October 13 - 18, 1997) - Referente/Reference: Reggio Emilia Institutet

GERMANIA (2 - 7 novembre) / GERMANY (November 2 - 7, 1997) - Referente/Reference: Otto Schmid - Tel. (521) 137809 - Fax (521) 885800

SUMMER INSTITUTE

23-27 luglio 1997 / July 23-27, 1997
Bexley, OHIO (U.S.A.)

1° SUMMER INSTITUTE negli U.S.A.
organizzato da Reggio Children in collaborazione con Ohio Department of Education - Division of Early Childhood e rivolto a 300 partecipanti

1st SUMMER INSTITUTE in the U.S.
organized by Reggio Children in collaboration with the Ohio Department of Education - Division of Early Childhood with 300 participants

Titolo/Title:
"The Reggio Emilia Approach to Education. Experiences of school and life: a dialogue among cultures"

MOSTRE I CENTO LINGUAGGI DEI BAMBINI THE HUNDRED LANGUAGES OF CHILDREN EXHIBIT

MOSTRA IN EUROPA / THE EXHIBIT IN EUROPE

Referente/Reference person: Barbara Zoccatelli
Reggio Children Italia Tel. (522) 455416

APPUNTAMENTI / SHOWINGS

INGHILTERRA - NEWCASTLE: 3-28 giugno 1997/NEWCASTLE, ENGLAND: June 3 - 28, 1997
Discovery Museum
Referente/Reference person: Robin Duckett - University of Newcastle - Department of Education
Tel. (191) 2226417 - Fax (191) 2228170

INGHILTERRA - LONDRA: 7 luglio - 21 agosto 1997 / LONDON, ENGLAND: July 7 - August 21, 1997
Bethnal Green Museum of Childhood
Referente/Reference person: Jenny Rabin - British Association of Early Childhood Education
Tel. (171) 7397594 - Fax (171) 6135330

ITALIA - VARESE: 1 - 30 novembre 1997 / VARESE, ITALY: November 1-30, 1997
Comune di Varese e Provincia di Varese / Municipality and Province of Varese
Referente/Reference person: Flavia Tosi
Tel. (332) 252432 - Fax (332) 252351

MOSTRA NEGLI STATI UNITI E IN CANADA / THE EXHIBIT IN THE U.S. AND IN CANADA

Referente/Reference person: Pam Houk - Tel. (513) 293-4407
Fax (513) 293-4540

APPUNTAMENTI / SHOWINGS

NEW MEXICO: metà giugno - metà agosto 1997 / mid-June to mid-August 1997 - Santa Fe, NM
Referente/Reference person: Phyllis Nye
Santa Fe Community College - Tel. (505) 9824045

CANADA: 6 settembre - 11 novembre 1997 / September 6 - November 11, 1997
Calgary, Alberta: The Glenbow
Calgary, Alberta: The Nickle Arts Museum
Referenti/Reference persons:
Ann Davis - Tel. (403) 2207234 / 2205020
Pat Tarr - Tel. (403) 2207537

Ogni tappa della Mostra prevede un'articolazione di iniziative collaterali. Per informazioni, rivolgersi ai referenti indicati.

Each showing of the exhibit includes a series of related initiatives. For further information, please contact the reference people or organizations listed.

RICERCHE/RESEARCH PROJECTS

Dicembre 1996 - avvio della ricerca storica sull'esperienza dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia comunali di Reggio Emilia in collaborazione con Associazione Internazionale "Amici di Reggio Children", Comune di Reggio Emilia, ISTORECO

Marzo 1997 - avvio della ricerca sul rapporto scuola-famiglia, partecipazione, gestione sociale in collaborazione con Comune di Reggio Emilia e Università del New Hampshire (USA), finanziata da Spencer Foundation (USA).

Settembre 1997 - pubblicazione del volume esito della ricerca sulla progettazione dell'ambiente per l'infanzia condotta da Reggio Children in collaborazione con Comune di Reggio Emilia e Domus Academy (Milano)

Settembre 1997 - avvio della ricerca: "Rendere visibile l'apprendimento: bambini che imparano da soli e in gruppo" in collaborazione con Comune di Reggio Emilia e Università di Harvard (USA).

December 1996 - start of the historical study on the experience of the municipal infant-toddler centers and preschools of Reggio Emilia in collaboration with the International Association "Friends of Reggio Children", the Municipality of Reggio Emilia, and Istoreco.

March 1997 - start of the research project on school-family relations, participation and community-based management conducted in collaboration with the University of New Hampshire and with funding from the Spencer Foundation.

September 1997 - publishing of the research findings on the design of environments for young children conducted by Reggio Children in collaboration with the Municipality of Reggio Emilia and Domus Academy (Milan).

September 1997 - start of the research project entitled: "Making learning visible: children as individual and group learners", conducted in collaboration with the Municipality of Reggio Emilia and Harvard University.

ALTRE ATTIVITA'/OTHER ACTIVITIES

Iniziativa prevista dalla Convenzione con il Ministero della Pubblica Istruzione

Sono in fase di programmazione per il prossimo autunno diverse opportunità formative: visite guidate e dialogate alle istituzioni per l'infanzia di Reggio Emilia, giornate seminariali di studio e di approfondimento tematico e nuovi appuntamenti de "i venerdì reggiani".

Initiatives planned as part of the agreement with the Italian Ministry of Education

Various professional development initiatives are planned for this autumn (with dates to be defined), including guided visits and exchanges in the early childhood institutions of Reggio Emilia, seminars for in-depth study on particular themes, and the upcoming "Friday Seminars".

Per informazioni / For further information, please contact:
Reggio Children - Sandra Ragni
Via Monzermone, 14 - 42100 Reggio Emilia
Tel. (522) 435694 - Fax (522) 455621

NAEYC Annual Conference Anaheim California (U.S.A.)

12 - 15 novembre 1997 / November 12-15, 1997

Durante la Conferenza annuale del NAEYC Amelia Gambetti e Lella Gandini terranno relazioni sul Reggio Emilia Approach; Reggio Children sarà presente con un proprio stand.

During the NAEYC conference, Amelia Gambetti and Lella Gandini will make presentations on the Reggio Emilia Approach and Reggio Children will have its own stand.

Reggio Children Network

U.S.A.

Ufficio U.S.A. di Reggio Children per le pubblicazioni
Reggio Children U.S.A. Office for publications
c/o Council for Early Childhood Professional Recognition
2460 16th Street, N.W.
WASHINGTON, D.C. 20009
Tel. (202) 265 9090
Fax (202) 265 9161

Angela Ferrario

Liaison negli U.S.A. per Study Tours e Institutes a Reggio Emilia
Liaison in the U.S. for study tours and Institutes in Reggio Emilia
13 Ellery Street, # 4
CAMBRIDGE, MA 02138
Tel. (617) 864 5888
Fax (617) 864 1095

Pamela Houk

Liaison negli U.S.A. per la mostra "I cento linguaggi dei bambini"
Liaison in the U.S. for the exhibit "The hundred languages of children"
P.O. Box 941
DAYTON, OH 45401-0941
Tel. (513) 293 4407
Fax (513) 293 4540

Amelia Gambetti

Liaison negli U.S.A. per la consulenza alle scuole
Liaison in the U.S. for consultancy in schools
c/o Reggio Children - via Guido da Castello, 12
42100 Reggio Emilia - Italia
Tel. (522) 455416
Fax (522) 455621

Lella Gandini

Liaison negli U.S.A. per la diffusione del Reggio Emilia Approach
Liaison in the U.S. for dissemination of the Reggio Emilia Approach
33 Washington Ave.
NORTHAMPTON, MA 01060
Tel. (413) 584 3682
Fax (413) 586 7486

SVEZIA / SWEDEN

Reggio Emilia Institutet

Anna Barsotti
c/o Stockholm Institute of Education
Department of Child and Youth Studies
Lövhovmsv. 2-4
117 43 STOCKHOLM
SVEZIA / SWEDEN
Tel. (8) 737 5967
Fax (8) 737 5973

DANIMARCA / DENMARK

Karin Eskesen

Fælledvej 16
DK-5000 Odense C
DANIMARCA / DENMARK
Tel. 661 29330 / 661 35795
Fax 661 45032

FINLANDIA / FINLAND

Elisse Heinimaa

Art Center for children and young people
Siltakatu 6
SF 05900 HYVINKÄÄ
FINLANDIA / FINLAND
Tel. (19) 452 292
Fax (19) 430 968

NORVEGIA / NORWAY

Kari Carlsen

Telemarksforsking
Laererskoleveien 35
N-3670 Notodden
NORVEGIA / NORWAY
Tel. (35) 026695
Fax (35) 026698

ISLANDIA / ICELAND

Gudrun Aalta Harvardottir

Universitet Akureiri
Solborgi
S-600 Akureiri
ISLANDIA / ICELAND
Tel. 463 09 00
Fax 463 09 97

SPAGNA / SPAIN

Alfredo Hoyuelos

Via Canal 4/Bis/2B
PAMPLONA
SPAGNA / SPAIN
Tel. (48) 221101
Fax (48) 221103

AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA AUSTRALIA AND NEW ZEALAND

Jan Millikan

16 Wolseley St.
Mont Albert
VICTORIA 3127
AUSTRALIA
Tel. (3) 9890 3403
Fax (3) 9899 9697



Reggio Children

Reggio Children è una Società a responsabilità limitata nata l'11 marzo 1994 per valorizzare e promuovere ulteriormente il prestigioso patrimonio di esperienze accumulate nel campo dell'educazione dei bambini dalle Scuole dell'Infanzia e dai Nidi del Comune di Reggio Emilia. Costituiscono la S.r.l. il Comune di Reggio Emilia, azionista di maggioranza, imprese private ed altre organizzazioni ed enti della città tra cui la Fondazione Manodori, la Cooperativa Italiana Ristorazione e l'Associazione non-profit "Amici di Reggio Children" che raccoglie più di 800 soci italiani e stranieri. Reggio Children si propone di rispondere in modo efficace alle crescenti richieste di conoscere e studiare l'esperienza pedagogica reggiana provenienti ormai da ogni parte del mondo e di elevare la qualità educativa in Italia e all'estero, incentivando la formazione, lo studio, la ricerca.

Le attività principali sono:

- organizzazione di corsi di **formazione** e di iniziative di **divulgazione** del progetto educativo reggiano (visite di studio, conferenze, seminari, Master post-universitario in Scienze dell'educazione) in Italia e all'estero, in collaborazione con Università, Enti pubblici e Ministeri
- interventi di **consulenza** (coordinamento e supervisione pedagogica per nidi, scuole e centri per l'infanzia);
- promozione di progetti di **ricerca** sull'infanzia in collaborazione con Università, Centri di ricerca e Fondazioni nazionali ed internazionali;
- esposizione presso musei, gallerie, università di tutto il mondo, della **mostra** itinerante *I cento linguaggi dei bambini* (versione europea e americana);
- realizzazione e commercializzazione di **pubblicazioni** (libri, cataloghi, audiovisivi) e di *Rechild*, newsletter internazionale bilingue (italiano-inglese).

Reggio Children

Reggio Children was constituted as a limited liability company on March 11, 1994, with the aim of protecting and promoting the wealth of experience accumulated in the field of early childhood education by the municipal infant-toddler centers and preschools of Reggio Emilia. The company partners include the Municipality of Reggio Emilia, which is the majority shareholder, private businesses and other local organizations including the Manodori Foundation, the Cooperativa Italiana Ristorazione, and the non-profit association "Friends of Reggio Children" which includes over 800 members in Italy and abroad. One of Reggio Children's main goals is to respond effectively to the growing number of requests from all over the world for information on the Reggio educational experience and to raise the quality of education in Italy and abroad, offering stimuli for professional development, study and research.

Reggio Children's main activities include:

- organization of **professional development** courses and initiatives for **dissemination** of the Reggio educational project (study tours, conferences, seminars, post-graduate intensive diploma course) in Italy and abroad, in collaboration with universities, public organizations and government ministries

- **consultancy** (coordination and pedagogical supervision for infant-toddler centers, schools, and childcare centers)
- promotion of **research projects** on early childhood topics in conjunction with universities, research centers, and national and international foundations
- management of the travelling **exhibit** "The Hundred Languages of Children" (European and North American versions)
- publication and sales of **books, catalogues, audiovisual materials** and **Rechild**, the international bilingual newsletter (Italian and English).

Questo è un estratto delle pubblicazioni e risorse disponibili presso Reggio Children. Per ricevere il catalogo completo scrivere o telefonare a:

Reggio Children - Via Guido da Castello 12
42100 Reggio Emilia - Italia
Tel. (522) 455416 - Fax (522) 455621

COLLANA DELL'ASCOLTO CHE NON C'E'

Tenerezza L'amore visto dalla parte delle bambine e dei bambini. Un libro a più voci scritto dai bambini della scuola "La Villetta". Testi in italiano ed inglese, fotografie ed elaborati dei bambini.

Le fontane Un racconto del progetto svolto quando i bambini della scuola "La Villetta" hanno deciso che gli uccellini che visitavano la loro scuola avevano bisogno di un Luna Park. Testi in italiano ed inglese, fotografie ed elaborati dei bambini.

In viaggio coi diritti delle bambine e dei bambini Il punto di vista dei bambini e delle bambine sui loro diritti. Un libro realizzato dalla scuola "Diana" di Reggio Emilia. Testi in italiano ed inglese, fotografie ed elaborati dei bambini.

I piccolissimi del cinema muto Giochi di finzione tra pesci e bambini al nido "Rodari" di Reggio Emilia. Testi in italiano e in inglese.

LIBRI E ALTRE PUBBLICAZIONI

I cento linguaggi dei bambini
A cura di L. Gandini, G. Forman e C. Edwards.
L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia. Contiene interviste a Loris Malaguzzi. Versione italiana con centinaia di illustrazioni in b/n e/a colori. Ed. Junior

Reflections on the Reggio Emilia Approach
A cura di Lilian G. Katz.
Raccolta di testi che rappresentano varie prospettive sulle implicazioni del Reggio Approach sull'educazione della prima infanzia. Testo in inglese. Ed. Junior

Volpino, ladro di galline Una fiaba per bambini scritta da Loris Malaguzzi, sulla volpe Volpino, un ladro di galline molto intelligente, molto affamato, molto frustrato. Versione italiana. Ed. Junior

Alla scoperta della dimensione perduta
Scritto da Giordana Rabitti. Studio di caso di una delle scuole d'infanzia di Reggio Emilia. Osservazioni, interviste ed analisi di documenti. Testo in italiano. Ed. Clueb

Tutto ha un'ombra meno le formiche
"Perché l'ombra c'è e non la stringi?". Incontro delle bambine e dei bambini con l'ombra e le ombre. Testo in italiano.

Il mare nasce dalla mamma onda
Teorie dei bambini della Scuola d'Infanzia "Diana" sulla nascita. Testi in italiano e in inglese.

CATALOGHI

I cento linguaggi dei bambini Catalogo della mostra "I cento linguaggi dei bambini". Testi di autori vari, tra cui Loris Malaguzzi, in italiano ed inglese; fotografie di bambini mentre lavorano ed elaborati dei bambini e delle bambine delle scuole di Reggio Emilia. Nuova edizione 1996 aggiornata ed ampliata con le proposte e i contenuti dell'attuale versione europea della mostra.

PORTFOLIO

Bestiario Idee ed interpretazioni grafiche sul mondo animale delle bambine e dei bambini delle Scuole dell'Infanzia di Reggio Emilia. Testi in italiano e inglese.

Gattilità Una gatta e i suoi gattini nel Parco della Scuola. Per le bambine e i bambini della Scuola "La Villetta" un pretesto e un contesto straordinari.... Testi in italiano e inglese.

Mobilità espressive L'importanza di rivedersi per darsi un'identità. Una galleria di ritratti delle bambine e dei bambini della Scuola d'Infanzia "Neruda" per darsi viso, corpo, parola, pensiero ed emozione.... Testi in italiano e inglese.

MATERIALI VISIVI

A Message from Loris Malaguzzi
Un video per celebrare il lavoro di Loris Malaguzzi, intervistato da Lella Gandini nel 1992 alla scuola "La Villetta" di Reggio Emilia sui progetti, i linguaggi simbolici e la collaborazione fra i bambini. Contiene il discorso di L. Malaguzzi in occasione del Kohl Award (Chicago USA - 1993).
Versione inglese.
USA: sistema NTSC / EUROPA: sistema PAL

The Amusement Park for the Birds
Un Luna Park all'aperto per gli uccellini : uno sguardo all'interno di un progetto a lungo termine realizzato dai bambini e dalle bambine della scuola "La Villetta".
Versione inglese.
USA: sistema NTSC / EUROPA: sistema PAL.

Open Window Set di 36 diapositive sull'ambiente della scuola d'infanzia e del nido a Reggio Emilia. Testi in italiano e inglese.

NOVITA' EDITORIALI



Alcuni bambini della Scuola dell'Infanzia Diana decidono di chiedere al falegname di costruire un tavolo uguale a quelli presenti nell'ambiente della scuola. Saranno loro a fornire le misure. Secondo un copione noto potrebbe risultare un compito noioso; diventa invece l'occasione per testimoniare come l'apprendimento possa essere uno degli aspetti più divertenti e avventurosi dell'esistenza. La storia fotografica è commentata e interpretata da Loris Malaguzzi con toni di grande stima e tenerezza verso l'intelligenza e la creatività dei bambini. "Scarpa e Metro" è il 5° volume della collana di Reggio Children "Il raccolto che non c'è".

Di prossima pubblicazione il volume sulla progettazione dell'ambiente per l'infanzia, esito della ricerca condotta da REGGIO CHILDREN e DOMUS ACADEMY.

- Tutti questi materiali sono anche disponibili in USA presso:
- Reggio Children USA Office for publications c/o Council for Early Childhood Professional Recognition
- Tel. (202) 265 9090 - Fax (202) 265 9161
- eccetto
- The Hundred Languages of Children a cura di L. Gandini, G. Forman & C. Edwards
- Versione Americana
- ABLEX - Tel (201) 767 8450 - Fax (201) 767 6717
- The Amusement Park for the Birds (Versione Americana)
- PERFORMANETICS - Tel. (413) 256 8846 - Fax (413) 253 0898
- Presso il Centro Documentazione e Ricerca Educativa del Comune di Reggio Emilia è possibile consultare un'ampia bibliografia di testi, materiali e documenti prodotti all'interno delle Scuole e dei Nidi di Reggio Emilia.

Rechild solo in abbonamento

COMPILARE IL MODULO SOTTOSTANTE E SPEDIRE A: REGGIO CHILDREN SRL - VIA GUIDO DA CASTELLO 12 - 42100 REGGIO EMILIA - ITALIA - ALLEGANDO LA RICEVUTA DI VERSAMENTO POSTALE, L'ASSEGNO CIRCOLARE, IL TAGLIANDO DI PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO O LA FOTOCOPIA DEL BONIFICO BANCARIO.

COGNOME	NOME
ETA'	TITOLO DI STUDIO
INDIRIZZO	CAP / CITTA'
TELEFONO	FAX
PROFESSIONE	
ENTE / AZIENDA / SOCIETA'	

Per abbonarsi in Italia

- 1 ANNO (3 NUMERI): € 22.500
- 1 ANNO (3 NUMERI) + 5 LIBRI DELLA COLLANA "L'ASCOLTO CHE NON C'E'" (TENerezza - LE FONTANE - IN VIAGGIO COI DIRITTI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI - I PICCOLISSIMI DEL CINEMA MUTO - SCARPA E METRO): € 117.500
- HO PAGATO TRAMITE:
 - VERSAMENTO SU CONTO CORRENTE POSTALE N. 11038429 INTESTATO A REGGIO CHILDREN SRL - VIA GUIDO DA CASTELLO 12 - REGGIO EMILIA
 - ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE INTESTATO A REGGIO CHILDREN SRL - VIA GUIDO DA CASTELLO 12 - REGGIO EMILIA
 - BONIFICO BANCARIO SUL C/C 25927 / A INTESTATO A REGGIO CHILDREN SRL PRESSO CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA - SEDE DI PIAZZA BATTISTI - REGGIO EMILIA (ABI 06275 - CAB 12811)

Per abbonarsi all'estero

- 1 ANNO (3 NUMERI): € 30.000
- 1 ANNO (3 NUMERI) + 5 LIBRI DELLA COLLANA "L'ASCOLTO CHE NON C'E'" (TENerezza - LE FONTANE - IN VIAGGIO COI DIRITTI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI - I PICCOLISSIMI DEL CINEMA MUTO - SCARPA E METRO): € 125.000
- HO PAGATO TRAMITE:
 - VAGLIA POSTALE INTERNAZIONALE INTESTATO A REGGIO CHILDREN SRL - VIA GUIDO DA CASTELLO 12 - REGGIO EMILIA
 - CARTA DI CREDITO:
 - VISA / MASTERCARD
 - AMERICAN EXPRESS
 - DINERS
- N° CARTA DI CREDITO:
- SCADENZA INTESTATA A.....
- DATA DI NASCITA: GIORNO MESE ANNO

DATA FIRMA

Reggio Children Publications

The following is a partial list of the resources and publications available from Reggio Children. To receive the complete catalogue, please write or phone: Reggio Children - via Guido da Castello 12 42100 Reggio Emilia - Italy Tel. (522) 455416 - Fax (522) 455621

THE UNHEARD VOICE OF CHILDREN Series

Tenderness - The love story of Laura and Daniele, students at the Villetta preschool, as told by the children themselves. Text in Italian and English, illustrated with photographs and children's work.

The Fountains - A record of the project that initiated when the children of La Villetta preschool decided that the birds who inhabit the school grounds needed an amusement park. Text in Italian and English, illustrated with photographs and children's work.

A Journey into the Rights of Children Boys and girls discuss their rights as children. A book from the Diana preschool of Reggio Emilia, with text in Italian and English, illustrated with photographs and children's work.

The Little Ones of Silent Movies Make-believe with children and fish at the Rodari infant-toddler center. Text in Italian and English.

BOOKS

The Hundred Languages of Children Edited by Lella Gandini, George Forman, and Carolyn Edwards. The Reggio Emilia approach to early childhood education. Includes an extensive interview with Loris Malaguzzi. Published by Ablex Publishing Corporation (USA). New 1996 edition, revised and updated to include the recent additions to the European version of the exhibit.

Reflections on the Reggio Emilia Approach edited by Lilian Katz. A collection of papers representing a variety of perspectives on the implications of the Reggio Approach on early childhood education. Published by Edizioni Junior.

Volpino, Last of the Chicken Thieves A children's story written by Loris Malaguzzi and newly translated into English, about Volpino the fox, a very clever, very hungry, very frustrated chicken thief. Published by Edizioni Junior.

The sea is born from the mother wave Theories on birth from the children at the Diana school.

Alla scoperta della dimensione perduta - by Giordana Rabitti. A case study carried out in one of the Reggio Emilia preschools. Observations, interviews, and documentation analysis. Text in Italian. Published by Edizioni Clueb.

CATALOGUES

The Hundred Languages of Children Catalogue of the internationally known exhibit from Reggio Emilia. Texts by various authors, including Loris Malaguzzi, in Italian and English. Illustrated with photographs and children's work.

PORTFOLIOS

Bestiary - Ideas, drawings, and interpretations of animals by children of the municipal preschools of Reggio Emilia. Text in Italian and English.

Catness - A mother cat and her kittens living in the schoolyard. An extraordinary experience for the children at the Villetta preschool. Text in Italian and English.

Mobility of expression - The importance of looking at yourself for constructing your identity. A collection of portraits made by the children at the Pablo Neruda preschool for giving themselves a face, a body, speech, thought, and emotion. Text in Italian and English.

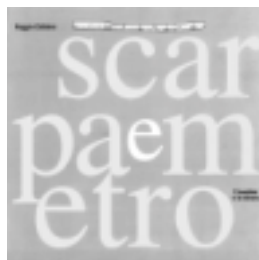
AUDIO-VISUAL MATERIALS

A Message from Loris Malaguzzi - A videotape in honor of the work of Loris Malaguzzi, who was interviewed by Lella Gandini in 1992 at the Villetta preschool and talks about projects, symbolic languages, and cooperation among children. Also includes Malaguzzi's acceptance speech for the Kohl Award in Chicago, 1993. English version. U.S. format : NTSC / EUROPEAN format : PAL.

The Amusement Park for the Birds - A behind-the-scenes look at a long-term project at the Villetta school in which the children designed and built an outdoor amusement park for the birds that come to their playground. English version. U.S. format : NTSC / EUROPEAN format : PAL.

Open Window - Set of 36 color slides on the environment of the municipal infant-toddler centers and preschools of Reggio Emilia. Text in Italian and English.

PUBLISHINGS NEWS



A group of children at the Diana preschool decide to ask a carpenter to make a table for them just like the other ones in their classroom.

The children themselves will give him the measurements. Following a well-known script, this task could turn out to be routine and uninteresting, but here it becomes an experience that testifies to how learning can be one of the most enjoyable and adventurous aspects of life. The story with photographs was narrated and interpreted by Loris Malaguzzi with the utmost respect and affection for the intelligence and creativity of these children. "Shoe and Meter" is the fifth volume in the series entitled "the unheard voice of children" published by Reggio Children.

- These materials are also available in the U.S. through:
- Reggio Children USA Office for Publications c/o Council for Early Childhood Professional Recognition Tel. (202) 2659090 - Fax (202) 2659161
- except for
- The Hundred Languages of Children, edited by L. Gandini, G. Forman, and C. Edwards, available from ABLEX Publishing Corporation - Tel. (201) 7678450 - Fax (201) 7676717
- and
- The Amusement Park for the Birds video, available from PERFORMANETICS - Tel. (413) 2568846 - Fax (413) 2530898
- The Documentation and Educational Research Center of the Municipality of Reggio Emilia has an extensive bibliography of booklets, materials, and documents for consultation produced by and about the municipal infant-toddler centers and preschools of Reggio Emilia.

temi dei prossimi numeri
 L'ambiente
 La documentazione
 La progettazione

topics of upcoming issues
 The school environment
 Documentation
 "Progettazione"



Disegni delle bambine e dei bambini della Scuola dell'infanzia Diana e del Centro per l'infanzia Clovis di Bruxelles

Drawings made by children of the Diana preschool and of the "Centre de la Petite Enfance Clovis" in Bruxelles

Si ringraziano per i loro contributi / Special thanks for their contributions to:
 Lillian G. Katz, Lella Gandini

Hanno collaborato a questo numero / Other contributors to this issue:
 Mara Davoli, Francesca Marastoni, Annamaria Mucchi, Sandra Piccinini, Carlina Rinaldi, Sergio Spaggiari

Direzione artistica / Art director:
 Vania Vecchi

Progetto grafico / Graphic design:
 Rolando Baldini

Impaginazione / Paging up:
 Gino Ferri

Fotografie di Photographs by:
 Vea Vecchi, William Ferrari, and St.Louis teachers

Coordinamento / Project coordinators:
 Mara Davoli, Annamaria Mucchi

Traduzione / Translation:
 Leslie Morrow

Rechild by subscription only

TO SUBSCRIBE, PLEASE COMPLETE THE FORM BELOW AND SEND IT TO REGGIO CHILDREN SRL - VIA GUIDO DA CASTELLO 12 - 42100 REGGIO EMILIA - ITALY - ALONG WITH A PHOTOCOPY OF THE INTERNATIONAL POSTAL ORDER OR CREDIT CARD PAYMENT RECEIPT

Subscription from outside Italy

FULL NAME _____
 ADDRESS _____
 CITY / POSTAL CODE / COUNTRY _____
 TELEPHONE NO. _____ FAX _____
 PROFESSION _____
 INSTITUTION / COMPANY / ORGANIZATION _____

- 1 YEAR (3 ISSUES) : **ITL 30,000**
- 1 YEAR (3 ISSUES) + 5 BOOKS FROM THE SERIES "THE UNHEARD VOICE OF CHILDREN" (TENDERNESS - THE FOUNTAINS - A JOURNEY INTO THE RIGHTS OF CHILDREN - THE LITTLE ONES OF SILENT MOVIES - SHOE AND METER) : **ITL 125,000**

I WOULD LIKE TO PAY BY:

- INTERNATIONAL POSTAL ORDER TO:
 REGGIO CHILDREN SRL - VIA GUIDO DA CASTELLO 12 - REGGIO EMILIA
- CREDIT CARD (PLEASE CHECK ONE): VISA/MASTERCARD AMERICAN EXPRESS DINERS CLUB

CARD NUMBER :

EXPIRATION DATE :

DATE SIGNATURE